



# Toscana *Notizie*

*flash* **LAVORO**

## Rallenta il calo occupazionale, ma cresce la disoccupazione



**POR FSE**  
2007-2013  
Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana



Unione europea  
Fondo sociale europeo





**Toscana Notizie**

*Flash Lavoro*

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

*Direttore responsabile:* DANIELE PUGLIESE

*Direttore scientifico:* FRANCESCA GIOVANI

Anno XV n. 5

Giugno 2010

### **Rallenta il calo occupazionale, ma cresce la disoccupazione**

Realizzato in collaborazione con

**IRPET**

Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

# INDICE

<b>1.</b>	<b>LA CRISI IN TOSCANA E IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>L'OCCUPAZIONE</b> <i>Modesti segnali di attenuazione del calo occupazionale</i>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>LA DISOCCUPAZIONE</b> <i>In mercato peggioramento, soprattutto tra le donne</i>	<b>9</b>
<b>4.</b>	<b>GLI AVVIAMENTI AL LAVORO</b> <i>Timidi segnali di recupero della domanda di lavoro</i>	<b>11</b>
<b>5.</b>	<b>GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI</b> <i>CIG sui livelli massimi: in calo l'ordinaria, cresce la straordinaria</i>	<b>14</b>
<b>6.</b>	<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>21</b>
<b>7.</b>	<b>NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI</b>	<b>22</b>



# La crisi in Toscana e il sostegno all'occupazione femminile

I dati ISTAT relativi al PIL italiano nel primo trimestre 2010 mostrano una crescita che stenta ad irrobustirsi (+0,5% trimestrale, +0,6% tendenziale), anche se la fase recessiva propriamente detta sembra superata e pare allontanarsi il rischio di un ulteriore scivolamento dei livelli produttivi.

Oltre al permanere di fattori di incertezza e volatilità, è in atto un processo di adattamento e riposizionamento delle imprese, che fa leva anche su consistenti riduzioni della forza lavoro. Importanti situazioni di criticità sono aperte non solo nei distretti delle piccole e micro imprese, ma pure nelle aziende medio-grandi, anche di profilo multinazionale, dove numerose sono le vertenze aperte e massiccio è ancora oggi il ricorso alla cassa integrazione.

Anche per l'economia toscana il 2010 si apre con dati che, seppure non mostrino una sostanziale uscita dalla fase recessiva, confermano i segnali di rallentamento della caduta emersi alla fine del 2009. In particolare, si registra un leggero recupero delle assunzioni, che nei primi tre mesi dell'anno si attestano a quasi 169mila, pari a +1,3% rispetto al 2009.

Si tratta di indicazioni che vanno prese con la dovuta cautela, perché mostrano la tenuta su livelli comunque nettamente inferiori a quelli pre-crisi e che si accompagnano a dati ancora preoccupanti sul piano occupazionale.

Seppure in lieve attenuazione, il numero di occupati subisce un'ulteriore contrazione nel IV trimestre 2009 (-0,4%). È proseguito il rialzo della disoccupazione, che ha raggiunto un livello non toccato da molti anni (6,3%). Una particolare attenzione va oggi posta ai problemi del lavoro delle donne. La crisi economica ha infatti interrotto la crescita dell'occupazione femminile, determinando un rialzo

relevante della disoccupazione (dal 7,3% del 2008 al 7,8% del 2009, fino a raggiungere l'8,7% nell'ultimo trimestre) e, forse ancor più, dei fenomeni di 'scoraggiamento' e ritiro ai margini del mercato del lavoro.

Per questi motivi la Giunta regionale ha deciso di rafforzare e rimodulare il pacchetto di misure anticrisi, con particolare attenzione alle donne e alle fasce deboli delle forze di lavoro. Considerando gli incentivi offerti alle imprese per l'assunzione di donne, va osservato che:

- l'assunzione di donne riguarda tutte le over 30, con un abbassamento della soglia rispetto al precedente limite di 35 anni; il contributo regionale è stato elevato da 4.000 a 6.000 euro per le assunzioni *full time*, da 2.500 a 3.000 euro per le assunzioni *part-time*;
- per l'assunzione di lavoratori in mobilità o per la stabilizzazione di quelli a tempo determinato, gli stessi contributi di 6.000 e 3.000 euro sono aumentati del 20% nel caso di donne over 45;
- per l'inserimento lavorativo dei soggetti prossimi alla pensione (a meno di 5 o 3 anni dalla pensione, con assunzione a tempo indeterminato nel primo caso, con tempo determinato nel secondo), i 3.000 euro per anno sono aumentati del 20% nel caso di assunzione di donne.

Sono, inoltre, attivi gli interventi stabiliti nel Patto per l'occupazione femminile, che prevedono altre importanti misure: la conferma della carta di credito formativo ILa; i voucher a sportello volti a favorire la conciliazione tra lavoro e servizi di cura della famiglia; la conferma della presenza della referente di Parità; lo sviluppo dei servizi di accompagnamento al lavoro, di *outplacement* e di aiuto alla creazione di impresa.

Gianfranco Simoncini  
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro  
e alla Formazione della Regione Toscana

# L'occupazione

## Modesti segnali di attenuazione del calo occupazionale

Nel IV trimestre l'incertezza sulla capacità dell'economia nazionale di agganciarsi al recupero in atto sullo scenario internazionale ha accompagnato l'assenza di miglioramenti sul terreno occupazionale. Nel caso della Toscana, il quadro evolutivo ancora negativo ha mostrato tuttavia alcuni timidi segnali di attenuazione, soprattutto riguardo al numero complessivo di occupati, con risultati migliori di quelli dell'area centro settentrionale e di quelli medi nazionali.

Il numero di occupati, rispetto al corrispondente trimestre del 2008, ha registrato una flessione pari a -0,4% (-6.000 unità), mentre è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (-0,1%). Ha continuato ad incidere notevolmente l'intervento di ammortizzazione della cassa integrazione, sia in regime normale sia in deroga, che ha mantenuto nell'occupazione una quota rilevante di lavoratori potenzialmente disoccupati. Nel trimestre l'intervento della CIG (ore autorizzate) è risultato equivalente a 25.500 posti di lavoro *full time*. Ipotizzando un ricorso effettivo pari al 65% delle ore autorizzate, si possono stimare pari a circa 16.500 i posti di lavoro a tempo pieno 'coperti' dalla CIG.

L'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana nel IV trimestre (-0,4%) è risultata migliore di quella italiana (-1,8%) e di quella del Centro Nord (-1,4%). L'occupazione della regione, come emerge dal trend delle variazioni tendenziali, dopo la netta flessione del trimestre precedente, si è attestata su una variazione negativa meno marcata. Il tasso di occupazione è sceso al 64,5% dal 64,9% di un anno prima e dal 64,8% del trimestre precedente (► **Grafico 1**).

L'occupazione femminile, su base annua, è calata in misura accentuata (-1,1%), a causa di una forte riduzione delle posizioni indipendenti, mentre un minimo segno positivo ha caratterizzato l'occupazione maschile (+0,2%). In termini assoluti le occupate sono risultate 662.000, di cui 520.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 78,5% del totale) e 142.000 con posizioni indipendenti.

Il tasso di occupazione femminile è quasi un punto percentuale sotto il valore di un anno fa (al 54,6% rispetto al 55,4% precedente), e ancor più in raffronto al trimestre precedente (55,8%) (► **Tabella 2**).

Consistenti perdite di occupati continuano a registrarsi nell'industria (-5,8%), con una netta divaricazione tra il pesante risultato dell'industria in senso stretto (-8,1%) e quello positivo delle costruzioni (+0,5%).

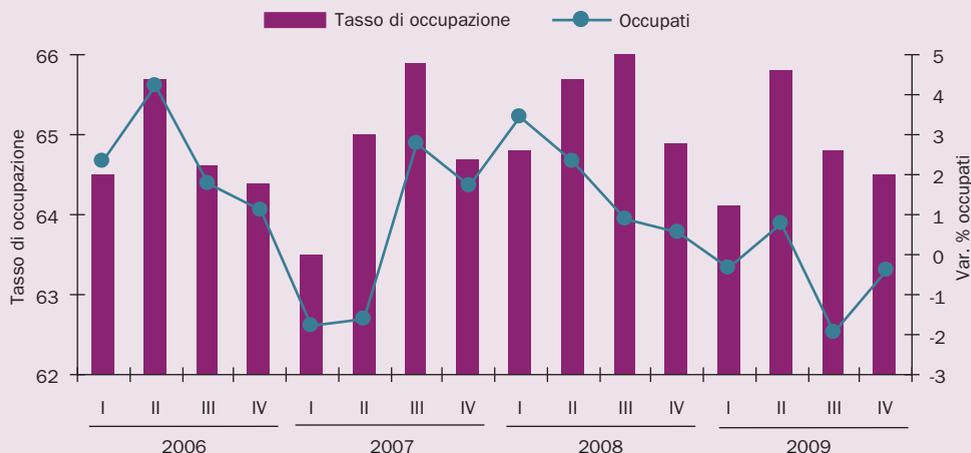
Il settore terziario ha mantenuto un andamento di moderata crescita (+1,2%), contribuendo, sia pur parzialmente, a contenere l'impatto della flessione del numero di occupati industriali, ma ha evidenziato un calo sul III trimestre (-1,6%). Su base annua si conferma positiva la variazione dell'occupazione agricola (+17,5%), anche se, come presumibile, con un più modesto apporto di posti di lavoro stabili e *full time*. L'occupazione autonoma ha mostrato un andamento in recupero (+4,1%), non presente, invece, tra gli occupati dipendenti (-2,2%) (► **Tabella 3**).

Malgrado alcuni spunti positivi nel settore terziario, in nessuna tra le regioni di riferimento del Centro Nord l'occupazione complessiva è tornata a crescere rispetto allo stesso trimestre del 2008 (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - 2009

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - 2009

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

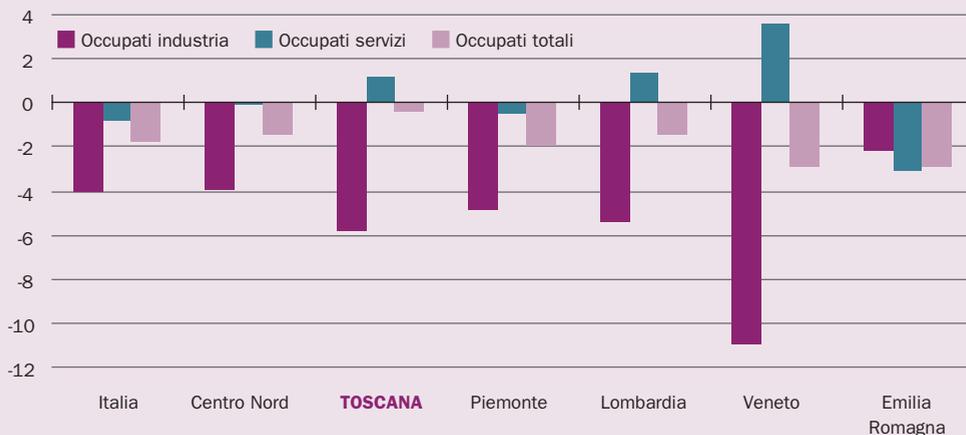
OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - 2009  
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE  
Variazioni % IV trimestre 2009/IV trimestre 2008



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# La disoccupazione

## In mercato peggioramento, soprattutto tra le donne

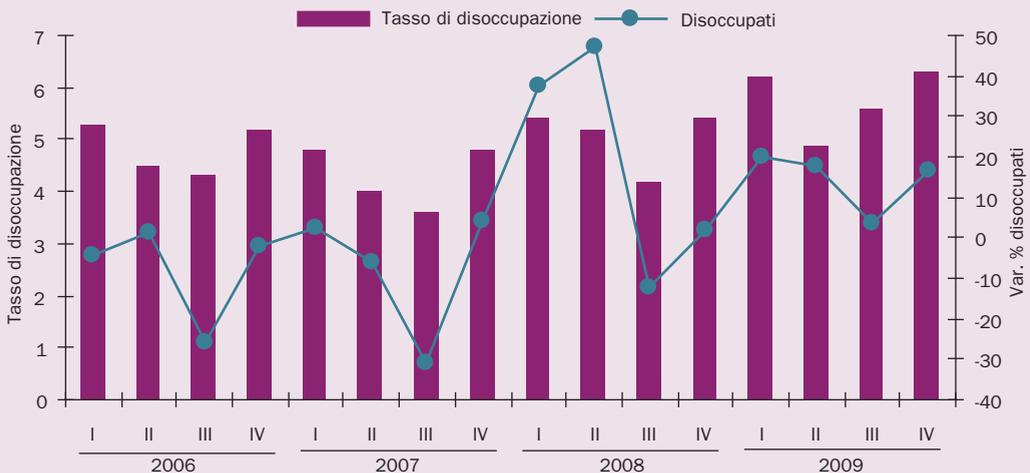
Nel trimestre in esame il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana ha raggiunto 105.000 unità, il livello più elevato dell'ultimo quinquennio. Il ritmo d'incremento del tasso di disoccupazione resta però minore rispetto a quello delle altre regioni del Centro Nord. Preoccupante appare la crescita della disoccupazione femminile, che ha evidenziato un secco peggioramento sia rispetto ad un anno prima che nel brevissimo periodo. La crescita delle forze di lavoro complessive (+0,6%), forse indotta dalle attese di minori tensioni sul mercato del lavoro, nel contesto presente ha contribuito a portare al 6,3% il tasso di disoccupazione, ovvero quasi un punto sopra il dato del corrispondente trimestre del 2008 (5,4%) e superiore anche a quello del trimestre precedente (5,6%) (► **Grafico 5**).

Il trend di crescita della disoccupazione nel 2009 è quindi confermato dai dati dell'ultimo scorcio dell'anno, che si è quindi concluso con una media annua del tasso pari al 5,8%. Si tratta di un livello chiaramente superiore a quello del 2008 (5%), ma appena inferiore a quello dell'area centrosetentrionale (5,9%), dove il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto a ritmi più intensi, determinando così un 'sorpasso' in negativo sulla Toscana.

Nel IV trimestre è rimasto su valori consistenti il gruppo delle persone che cercano lavoro meno attivamente e di conseguenza vengono classificati dall'ISTAT come non-forze di lavoro invece che come disoccupati. Si tratta di 39.000 persone (a fronte delle 32.000 di un anno fa), gran parte delle quali, 26.000, sono donne.

### ► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - 2009  
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La presenza di una non trascurabile componente scoraggiata -oltre ai sospesi in cassa integrazione- tende ad elevare sensibilmente il dato del lavoro disponibile inutilizzato. Le donne in cerca di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 63.000, mentre il

tasso di disoccupazione femminile è balzato all'8,7% dal 7,4% di un anno fa (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano si è attestato all'8,6%: Piemonte e Lombardia mostrano valori più elevati rispetto alla Toscana (► **Grafico 7**).

► **Tabella 6.**

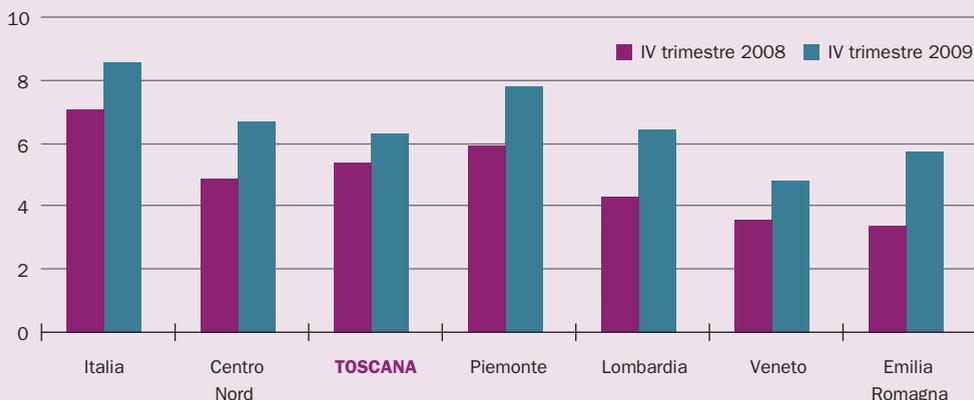
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - 2009  
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
I II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. IV TRIMESTRE 2008 E 2009  
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# Gli avviamenti al lavoro

## Timidi segnali di recupero della domanda di lavoro

**N**el corso del I trimestre del 2010 la dinamica della domanda di lavoro, misurata attraverso le assunzioni di lavoratori, mostra qualche timido segnale di ripresa, dopo aver rilevato valori costantemente negativi a partire dalla fine del 2008.

Nei primi tre mesi dell'anno, a seguito di un dato particolarmente positivo nel mese di marzo, sono stati registrati quasi 169mila avviamenti al lavoro, pari ad un incremento di poco superiore ad 1 punto percentuale rispetto al 2009 (corrispondente a +2.150 in valori assoluti). Nonostante il trend in lieve crescita, il numero complessivo di assunzioni si attesta su valori ancora lontani rispetto alle quasi 200mila assunzioni registrate nel I trimestre del 2008 (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Il leggero recupero delle assunzioni complessive riguarda soprattutto la componente maschile, che dopo aver sofferto in maniera più significativa nel corso del 2009 per una crisi a carattere marcatamente industriale, nel I trimestre di quest'anno registra oltre 5.500 assunzioni in più (+7%), a fronte invece di un'ulteriore caduta per quanto concerne la forza lavoro femminile (-3,9%).

Si arresta la flessione degli ingressi al lavoro sia per i giovani, che per gli adulti, mentre il dato continua ad essere negativo per la componente più anziana (-3,9% per le assunzioni degli over 55 anni). Nettamente al di sopra della variazione media complessiva (di poco superiore all'1%) è il dato relativo ai lavoratori stranieri (sia maschi che femmine), per i quali le assunzioni sono aumentate di circa 4.500 unità, ovvero oltre 14 punti percentuali in più rispetto al corrispondente periodo del 2009 (► **Tabella 10**).

La lieve ripresa delle assunzioni è determinata dal trend positivo registrato soprattutto da alcune tipologie contrattuali a termine: dopo una lieve attenuazione della flessione sul finire dello scorso

anno, riprendono ad aumentare gli avviamenti con contratto a tempo determinato (+12%) e di apprendistato (+5%); continuano invece a crescere i contratti in somministrazione (+43%), ma soprattutto il lavoro intermittente (+90%), che a dispetto dell'intensità della crisi economica non ha mai mostrato segnali di flessione; infine, variazioni di segno negativo si registrano per le collaborazioni (-65%), sui cui può aver pesato la dinamica negativa delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità.

Un segnale positivo è ricavabile anche dalla dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato, che nel I trimestre 2010 mostrano una sostanziale tenuta: +470 avviamenti, pari ad una variazione positiva di circa 2 punti percentuali (► **Tabella 11**).

L'arresto della caduta della domanda di lavoro osservata a livello regionale rispetto ai trimestri precedenti è il risultato di dinamiche fortemente differenziate nelle province toscane: da un lato vi sono realtà in cui la ripresa degli avviamenti al lavoro risulta abbastanza evidente, come nel caso del Circondario Empolese (+8%), Prato (con un +11% si ritorna quasi ai livelli del I trimestre 2008) e Livorno (+24%, dove assume un peso rilevante il lavoro somministrato e intermittente); dall'altro si confermano variazioni negative nelle province di Massa Carrara (-13%) e Grosseto (-9%) (► **Tabella 12**).

Quanto ai settori, la dinamica torna ad essere sostanzialmente positiva in tutti i comparti del terziario, con la sola eccezione della Pubblica amministrazione, istruzione e sanità, su cui probabilmente incidono soprattutto restrizioni a livello normativo piuttosto che direttamente gli effetti della congiuntura economica. Si riduce la variazione negativa nell'ambito delle attività manifatturiere, attestandosi ad una perdita di un solo punto percentuale, mentre prosegue la flessione delle assunzioni nelle costruzioni (-10%) (► **Tabella 13**).

► **Tabella 8.**

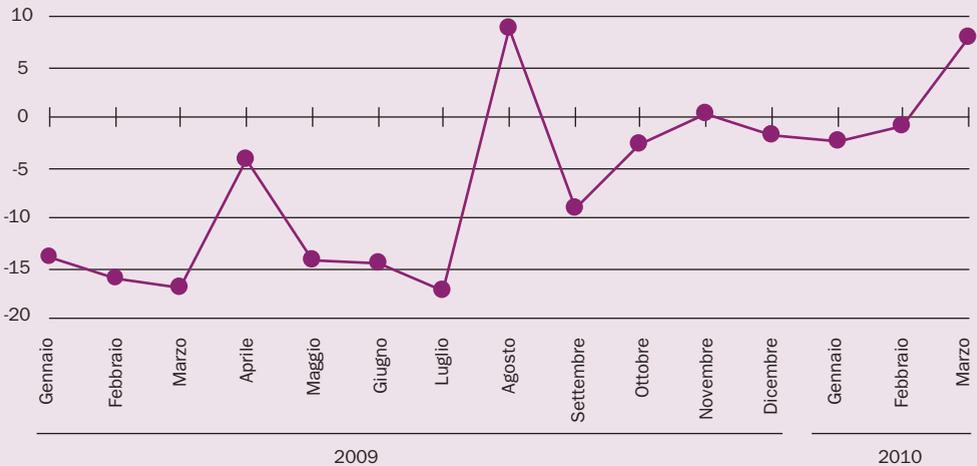
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010  
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Gennaio	79.135	68.225	66.671	-2,3	-15,8
Febbraio	56.670	47.606	47.221	-0,8	-16,7
Marzo	60.826	50.551	54.640	8,1	-10,2
<b>TOTALE</b>	<b>196.631</b>	<b>166.382</b>	<b>168.532</b>	<b>1,3</b>	<b>-14,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - I TRIMESTRE 2010  
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.  
I TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010  
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Maschi	99.983	79.346	84.920	7,0	-15,1
Femmine	96.648	87.036	83.612	-3,9	-13,5
15-24 anni	41.101	32.491	33.037	1,7	-19,6
25-34 anni	61.881	49.555	50.162	1,2	-18,9
35-44 anni	50.074	43.903	44.791	2,0	-10,6
45-54 anni	27.541	26.040	26.717	2,6	-3,0
55 e più anni	16.034	14.393	13.825	-3,9	-13,8
Stranieri	40.332	31.845	36.399	14,3	-9,8
<b>TOTALE</b>	<b>196.631</b>	<b>166.382</b>	<b>168.532</b>	<b>1,3</b>	<b>-14,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.  
I TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
A tempo indeterminato di cui:	39.959	24.911	25.381	1,9	-36,5
<i>Part-time</i>	12.265	10.259	9.530	-7,1	-22,3
A termine di cui:	156.672	141.471	143.151	1,2	-8,6
<i>A tempo determinato</i>	100.329	84.095	94.172	12,0	-6,1
<i>Apprendistato</i>	10.097	6.658	7.010	5,3	-30,6
<i>Somministrazione</i>	15.284	13.479	19.255	42,9	26,0
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	16.602	14.625	5.048	-65,5	-69,6
<i>Lavoro occasionale</i>	2.409	5.178	3.421	-33,9	42,0
<i>Lavoro domestico</i>	6.584	9.080	3.532	-61,1	-46,4
<i>Lavoro intermittente</i>	682	4.022	7.641	90,0	1020,4
<i>Associazione in partecipazione</i>	1.286	1.174	393	-66,5	-69,4
<i>Tirocinio</i>	2.283	2.693	2.442	-9,3	7,0
<i>Altre forme</i>	1.116	467	237	-49,3	-78,8
<b>TOTALE</b>	<b>196.631</b>	<b>166.382</b>	<b>168.532</b>	<b>1,3</b>	<b>-14,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2010	Variazioni %
				2010/2009
Arezzo	13.847	12.516	12.281	-1,9
Firenze di cui:	62.661	52.260	52.518	0,5
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	7.841	6.197	6.704	8,2
Grosseto	13.105	12.679	11.574	-8,7
Livorno	19.140	14.366	17.929	24,8
Lucca	15.517	14.675	14.428	-1,7
Massa Carrara	6.702	5.953	5.194	-12,7
Pisa	23.163	19.334	19.539	1,1
Pistoia	12.030	9.055	8.941	-1,3
Prato	10.523	9.879	10.962	11,0
Siena	19.943	15.665	15.166	-3,2
<b>TOSCANA</b>	<b>196.631</b>	<b>166.382</b>	<b>168.532</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA.

I TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2010	Variazioni %
				2010/2009
Agricoltura	23.454	19.725	18.563	-5,9
Attività manifatturiere	30.360	24.041	23.760	-1,2
Costruzioni	14.015	11.219	10.097	-10,0
Commercio	16.848	14.710	15.898	8,1
Alberghi e ristoranti	35.484	26.159	29.174	11,5
Trasporto e magazzinaggio	6.755	5.187	7.587	46,3
P.A., istruzione e sanità	37.494	36.951	29.316	-20,7
Servizi alle imprese	22.004	20.645	23.591	14,3
Altro	10.217	7.745	10.546	36,2
<b>TOTALE</b>	<b>196.631</b>	<b>166.382</b>	<b>168.532</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

# Gli ammortizzatori sociali

## CIG sui livelli massimi: in calo l'ordinaria, cresce la straordinaria

Nel I trimestre dell'anno il ricorso alla cassa integrazione è proseguito con volumi molto consistenti, toccando livelli record dall'inizio della crisi: in Toscana si è infatti attestato complessivamente su 10 milioni e 800 mila ore autorizzate. Un dato in aumento rispetto al trimestre precedente (+13,7%) e più che raddoppiato rispetto al I trimestre del 2009 (+110,6%), sebbene attestato su livelli inferiori alla media nazionale (132,3%). Come già indicato per il trimestre precedente, emerge nettamente la tendenza contraddistinta dal ridursi dell'utilizzo delle ore ordinarie e dall'aumento del trattamento straordinario, sia con normativa a regime che in deroga (► **Grafico 14**).

In sostanza, il quadro del trimestre in esame presenta un intervento degli ammortizzatori sociali che ha raggiunto quantitativamente quote considerevoli e sta cambiando nella tipologia prevalente: le richieste aziendali denotano un progressivo attenuarsi delle emergenze congiunturali - a seguito del riposizionamento dei sistemi d'impresa e degli spunti di ripresa degli ordinativi - e un aumento del tenore strutturale di molte crisi che, in assenza di vigorosi impulsi dal sistema produttivo, nel prossimo biennio potrebbero determinare migliaia di nuovi esuberanti dell'industria manifatturiera regionale.

Il raffronto con il dato italiano segnala nella regione una dinamica su base annua più contenuta sia della gestione ordinaria che di quella straordinaria. Le ore ordinarie, che hanno rappresentato il 38% del totale autorizzato, sono incrementate del +12,3% su base tendenziale (a seguito del +9,6% nell'industria e del +20,7% nell'edilizia), a fronte di un aumento della CIG straordinaria pari al +34,7% (► **Tabella 15**). A livello provinciale, con riguardo al totale delle ore autorizzate, si registrano aumenti più accentuati della media regionale soprattutto a Pistoia, ma anche a Prato, Lucca, Pisa e Firenze. Si tratta di aumenti connessi all'inc-

remento della CIG straordinaria (e quindi anche della deroga), ma a Pistoia e Prato è apparsa rilevante pure la crescita delle ore ordinarie. Nell'insieme, variazioni più contenute sono emerse a Grosseto e Massa Carrara, mentre a Livorno si è avuta una minima flessione rispetto ai volumi elevatissimi già presenti (► **Tabella 16**). Rapportando le ore di CIG all'occupazione industriale della provincia, secondo la media Istat RCFL del 2009, l'incidenza degli interventi è stimata particolarmente consistente nella province di Livorno e, a distanza, Prato e Pisa. In particolare, va segnalata la consistenza della CIG straordinaria nella provincia di Livorno (1 milione 238 mila ore autorizzate nel trimestre) e quella ordinaria nelle province di Pisa e Firenze.

Riguardo ai settori di attività, la variazione rispetto al I trimestre 2009 segnala che la crisi continua a mettere in difficoltà tutti i maggiori settori manifatturieri: si nota, tra l'altro, un consistente incremento di ore nell'industria della carta (+492%), e poi di seguito nell'abbigliamento, negli impianti per l'edilizia, nell'industria pelli-cuoio, nel tessile. Una flessione si è invece riscontrata nella metallurgia, per il calo della gestione ordinaria (► **Tabella 17**). Interessante appare la ripartizione delle ore straordinarie e in deroga che i dati INPS ora consentono, distinguendo le imprese artigiane: ad esse sono state concesse 1 milione e 900 mila ore di CIGS e CIG deroga, pari al 28% del totale toscano. Il settore del commercio ha avuto quasi mezzo milione di ore (7,4%).

Tornando alle ore complessive, il peso relativo di ciascun settore dell'industria sul totale del comparto, mostra una quota della meccanica pari al 35,5%, seguita dal tessile (11,3%), il comparto pelli, cuoio e calzature (9,8%) e la metallurgia (9,7%) (► **Grafico 18**).

La dinamica mensile mette in evidenza il balzo delle ore di CIG nel mese di marzo, con un boom di

CIGS e deroga che hanno raggiunto 2 milioni e 800 mila ore (► **Grafico 19**).

Come per l'ultima parte del 2009, nell'aumento della CIGS si è avvertita la marcata crescita del ricorso alla CIG in deroga (che presenteremo disaggregata dalla CIGS su normativa 'a regime' a partire dal prossimo trimestre).

Il ricorso alla CIG in deroga ha come beneficiari aziende e lavoratori della fascia dimensionale fino a 15 dipendenti, o la componente che ha terminato il periodo massimo consentito dalla normativa a regime. Dall'inizio di maggio 2009 alla fine di aprile 2010 sono state rilevate 13.132 domande - a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali - con 6.093 aziende coinvolte e 27.724 lavoratori interessati dalle richieste pervenute alla Regione Toscana (► **Tabella 20**).

La composizione per genere indica che il 46% del totale dei cassintegrati in deroga è rappresentato da lavoratrici (che hanno quindi leggermente aumentato il loro peso sul totale, pari al 44,6% nel 2009).

In relazione alla provincia in cui è collocata l'unità produttiva, la quota di lavoratori in deroga appare particolarmente consistente nelle aree di Firenze (25,2% del totale della Toscana), Arezzo

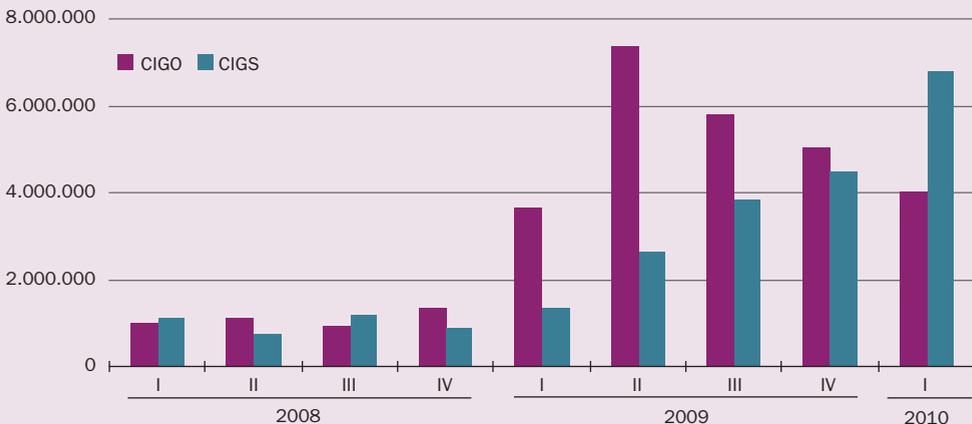
(17,5%) e Prato (17,1%). Seguono, con quote più contenute, Pistoia (10,1%) e Pisa (9,7%). Le province di Grosseto, Massa Carrara e Siena presentano una minore incidenza: nel caso di Massa, per il sostegno della CIGS su normativa a regime. Le modeste dimensioni aziendali medie e la specifica pressione delle crisi del manifatturiero, in particolare della moda, fanno sì che anche nel I trimestre 2010 nell'aggregato prevalgano i lavoratori del tessile e del settore pelli-cuoio, ai quali si aggiungono quelli della piccola impresa della meccanica (► **Tabella 21**).

Nel periodo di riferimento i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati, dopo il picco stagionale del mese di gennaio (oltre 3.200 ingressi), sono scesi nettamente fino a circa 1.600 ingressi a marzo. Nel trimestre complessivo si sono avuti 6.911 passaggi in mobilità, con un decremento su base annua pari a -15% (in termini assoluti 676 licenziati in meno). Rispetto all'ultimo trimestre del 2009 si è invece verificato un aumento pari al +10,8% (► **Grafico 22**).

Le province nelle quali il peso del flusso in mobilità rispetto all'occupazione industriale è risultato maggiore sono nell'ordine Massa Carrara, Livorno, Grosseto e Prato (► **Tabella 23**).

#### ► **Grafico 14.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - I TRIMESTRE 2010  
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2009 - I TRIMESTRE 2010  
Valori assoluti e variazioni %

		2009		2010	Variazioni %	
		I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2010/ IV 2009	I 2010/ I 2009
<b>TOSCANA</b>						
CIG Ordinaria	Industria	2.747.182	4.264.961	3.011.513	-29,4	9,6
	Edilizia	892.825	772.254	1.078.026	39,6	20,7
<b>TOTALE</b>		<b>3.640.007</b>	<b>5.037.215</b>	<b>4.089.539</b>	<b>-18,8</b>	<b>12,3</b>
CIG Straordinaria*		1.508.686	4.496.951	6.751.815	50,1	347,5
<b>TOTALE</b>		<b>5.148.693</b>	<b>9.534.166</b>	<b>10.841.354</b>	<b>13,7</b>	<b>110,6</b>
<b>ITALIA</b>						
CIG Ordinaria	Industria	77.915.121	144.653.075	101.974.253	-29,5	30,9
	Edilizia	11.458.923	13.309.899	15.817.775	18,8	38,0
<b>TOTALE</b>		<b>89.374.044</b>	<b>157.962.974</b>	<b>117.792.028</b>	<b>-25,4</b>	<b>31,8</b>
CIG Straordinaria*		39.842.278	138.134.839	182.360.891	32,0	357,7
<b>TOTALE</b>		<b>129.216.322</b>	<b>296.097.813</b>	<b>300.152.919</b>	<b>1,4</b>	<b>132,3</b>

\* Nelle ore straordinarie sono comprese le ore di CIG in deroga.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.  
I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2010			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Arezzo	473.855	985.447	1.459.302	122,6	50,5	68,2
Firenze	1.007.852	1.443.919	2.451.771	87,5	681,6	239,4
Grosseto	191.630	33.598	225.228	-8,3	18.159,8	7,7
Livorno	251.630	1.238.865	1.490.495	-82,8	1.849,0	-2,4
Lucca	285.914	587.640	873.554	66,8	739,6	261,8
Massa Carrara	205.726	288.629	494.355	37,9	57,5	48,7
Pisa	860.866	465.644	1.326.510	128,7	2.962,0	238,7
Pistoia	221.456	555.769	777.225	177,2	867,0	465,9
Prato	252.105	803.875	1.055.980	172,3	319,4	271,5
Siena	338.505	348.429	686.934	-2,7	297,0	57,6
<b>TOSCANA</b>	<b>4.089.539</b>	<b>6.751.815</b>	<b>10.841.354</b>	<b>12,3</b>	<b>347,5</b>	<b>110,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

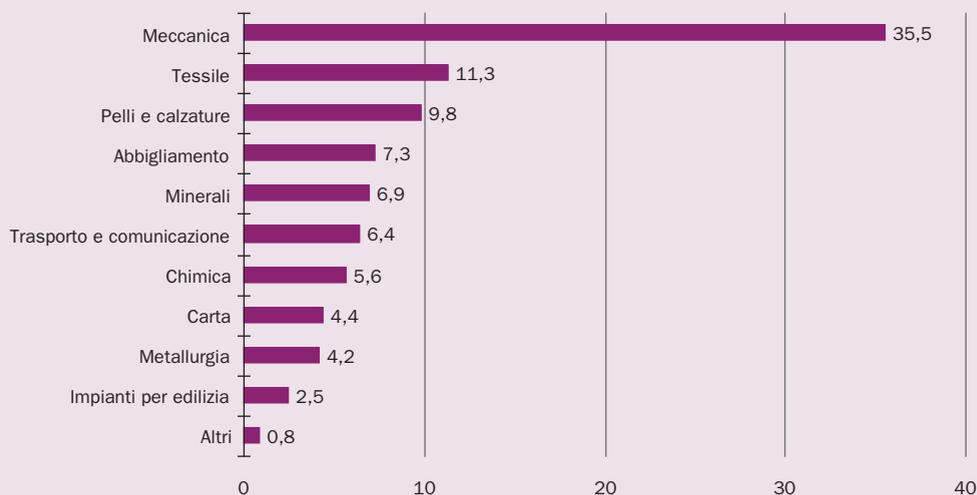
	I trimestre 2010			Variazioni %		
	CIGO	CIGS+ CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS+ CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	7.284	0	7.284	22.662,5	0,0	22.662,5
Legno	202.095	54.029	256.124	192,6	956,9	245,3
Alimentari	4.900	120.984	125.884	24,8	429,3	370,0
Metallurgiche	106.926	198.670	305.596	-88,2	-	-66,3
Meccaniche	1.122.387	1.467.908	2.590.295	12,7	256,5	84,1
Tessili	226.281	597.244	823.525	250,0	118,3	143,5
Abbigliamento	162.165	368.007	530.172	158,2	273,1	228,4
Chimiche	159.696	247.479	407.175	-26,4	2.849,0	80,7
Pelli e cuoio	501.331	213.644	714.975	93,0	965,6	155,5
Trasformazione minerali	221.284	280.404	501.688	176,7	75,4	109,2
Carta e poligrafiche	161.171	157.579	318.750	710,5	364,8	492,6
Impianti per edilizia	74.137	107.356	181.493	68,9	699,7	216,7
Trasporti e comunicazioni	47.688	420.041	467.729	411,9	52,7	64,5
Servizi	0	13.140	13.140	0,0	-	-
Varie	14.168	33.862	48.030	0,5	-	240,7
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>3.011.513</b>	<b>4.280.347</b>	<b>7.291.860</b>	<b>9,6</b>	<b>223,7</b>	<b>79,2</b>
Edilizia	1.078.026	64.085	1.142.111	20,7	4.612,1	27,7
Artigianato	0	1.908.443	1.908.443	0,0	1.004,6	1.004,6
Commercio	0	498.479	498.479	0,0	4.157,2	4.157,2
Settori vari	0	461	461	0,0	20,4	20,4
<b>TOTALE</b>	<b>4.089.539</b>	<b>6.751.815</b>	<b>10.841.354</b>	<b>12,3</b>	<b>347,5</b>	<b>110,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 18.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010

Valori %



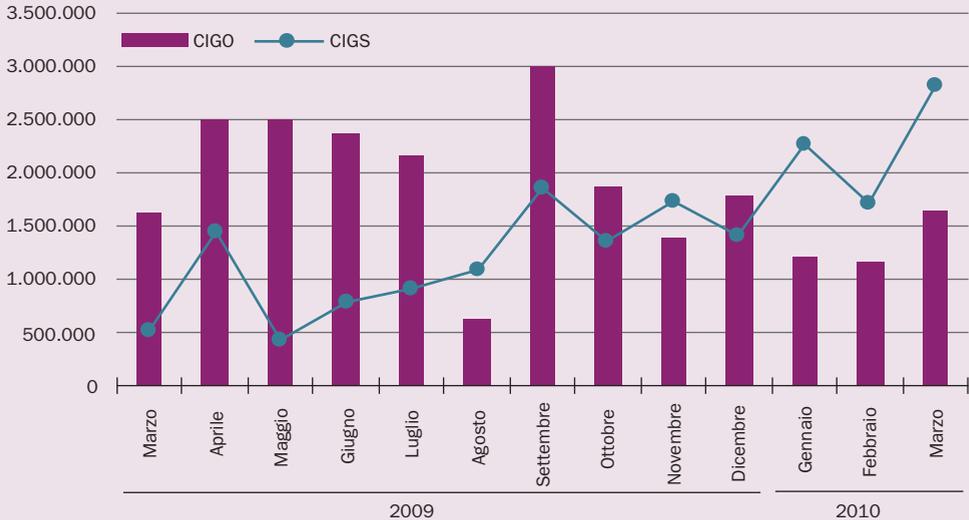
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA.

MARZO 2009 - MARZO 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 20.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 30.04.2010

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	1.686	12,8	996	16,3	4.853	17,5	2.389	18,5	4.050.301
Firenze	2.917	22,2	1.585	26,0	6.987	25,2	3.312	25,7	4.630.006
Grosseto	61	0,5	48	0,8	173	0,6	80	0,6	132.218
Livorno	140	0,5	92	0,8	1.842	6,6	767	6,0	1.649.886
Lucca	576	1,1	337	1,5	1.838	6,6	679	5,3	1.539.685
Massa Carrara	138	4,4	109	5,5	758	2,7	228	1,8	712.810
Pisa	1.381	10,5	687	11,3	2.683	9,7	1.409	10,9	1.389.435
Pistoia	1.550	11,8	677	11,1	2.807	10,1	1.596	12,4	1.798.898
Prato	4.349	33,1	1.349	22,1	4.729	17,1	1.969	15,3	3.208.926
Siena	334	2,5	213	3,5	1.054	3,8	459	3,6	714.003
<b>TOSCANA</b>	<b>13.132</b>	<b>100,0</b>	<b>6.093</b>	<b>100,0</b>	<b>27.724</b>	<b>100,0</b>	<b>12.888</b>	<b>100,0</b>	<b>19.826.168</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 30.04.2010)

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 30.04.2010

Valori assoluti e %

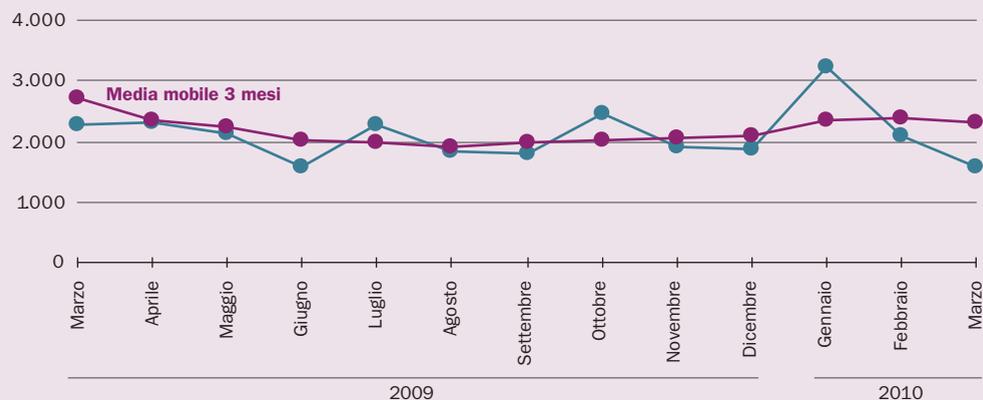
	Numero lavoratori	Valori %
Abbigliamento e confezioni	2.339	8,4
Pelli, cuoio e calzature	3.102	11,2
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	2.931	10,6
Lavorazione minerali non metalliferi	730	2,6
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	867	3,1
Tessili	3.852	13,9
Metallurgia	381	1,4
Mobili	629	2,3
Legno (escluso mobili)	710	2,6
Chimica e plastica	110	0,4
Altre industrie	2.916	10,5
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>18.567</b>	<b>67,0</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>1.376</b>	<b>5,0</b>
Alberghi e ristoranti	613	2,2
Commercio	1.858	6,7
Trasporti e magazzinaggio	1.637	5,9
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.285	8,2
Informazione, telecomunicazioni e informatica	246	0,9
Altri servizi	1.142	4,1
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>7.781</b>	<b>28,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.724</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 30.04.2010)

► **Grafico 22.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. MARZO 2009 - MARZO 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.

I E IV TRIMESTRE 2009 - I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e %

	2009		2010 I trimestre	Variazioni %		Valori % I trimestre 2010	Incidenza % su occupati dipendenti*
	I trimestre	IV trimestre		I 2010/ IV 2009	I 2010/ I 2009		
Arezzo	864	483	524	8,5	-39,4	7,6	1,2
Firenze	2.230	1.827	1.941	6,2	-13,0	28,1	2,2
Grosseto	368	306	305	-0,3	-17,1	4,4	2,8
Livorno	528	623	660	5,9	25,0	9,5	2,8
Lucca	751	526	656	24,7	-12,6	9,5	2,1
Massa Carrara	654	397	443	11,6	-32,3	6,4	3,2
Pisa	886	680	767	12,8	-13,4	11,1	2,1
Pistoia	636	503	548	8,9	-13,8	7,9	2,2
Prato	809	561	699	24,6	-13,6	10,1	2,6
Siena	404	329	368	11,9	-8,9	5,3	1,6
<b>TOSCANA</b>	<b>8.130</b>	<b>6.235</b>	<b>6.911</b>	<b>10,8</b>	<b>-15,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>

\* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

# Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

IV TRIMESTRE 2008, III E IV TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009		Variazioni %	
	IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV 2009/ III 2009	IV 2009/ IV 2008
<b>TOSCANA</b>					
Occupati	1.570	1.567	1.565	-0,1	-0,4
In cerca di occupazione	90	94	105	12,4	16,8
Forze di lavoro	1.661	1.661	1.670	0,6	0,6
Tasso di occupazione MF	64,9	64,8	64,5		
Tasso di occupazione F	55,4	55,8	54,6		
Tasso di disoccupazione MF	5,4	5,6	6,3		
Tasso di disoccupazione F	7,4	6,7	8,7		
Occupati in agricoltura	55	55	64	16,2	17,5
Occupati nell'industria	483	450	455	1,2	-5,8
Occupati nei servizi	1.033	1.062	1.045	-1,6	1,2
Occupati dipendenti	1.119	1.088	1.094	0,6	-2,2
Occupati indipendenti	452	479	470	-1,9	4,1
<b>ITALIA</b>					
Occupati	23.349	23.010	22.922	-0,4	-1,8
In cerca di occupazione	1.775	1.814	2.145	18,2	20,8
Forze di lavoro	25.125	24.824	25.066	1,0	-0,2
Tasso di occupazione MF	58,5	57,5	57,1		
Tasso di occupazione F	47,2	46,1	46,1		
Tasso di disoccupazione MF	7,1	7,3	8,6		
Tasso di disoccupazione F	8,6	8,6	10,2		
Occupati in agricoltura	929	893	908	1,7	-2,3
Occupati nell'industria	6.952	6.649	6.667	0,3	-4,1
Occupati nei servizi	15.468	15.468	15.348	-0,8	-0,8
Occupati dipendenti	17.535	17.320	17.282	-0,2	-1,4
Occupati indipendenti	5.814	5.690	5.640	-0,8	-3,0
<b>CENTRO NORD</b>					
Occupati	16.934	16.675	16.699	0,1	-1,4
In cerca di occupazione	877	976	1.195	22,4	36,3
Forze di lavoro	17.811	17.652	17.894	1,4	0,5
Tasso di occupazione MF	65,5	64,3	64,2		
Tasso di occupazione F	56,0	54,6	54,7		
Tasso di disoccupazione MF	4,9	5,5	6,7		
Tasso di disoccupazione F	6,4	6,7	8,3		
Occupati in agricoltura	467	469	456	-2,8	-2,2
Occupati nell'industria	5.504	5.238	5.288	0,9	-3,9
Occupati nei servizi	10.963	10.968	10.955	-0,1	-0,1
Occupati dipendenti	12.760	12.631	12.671	0,3	-0,7
Occupati indipendenti	4.174	4.044	4.028	-0,4	-3,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# Nota metodologica sulle fonti

## La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

## Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

## La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri,

a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

#### **Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro**

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di prove-

nienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

#### **Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.**

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

